

Nel ricordo del centenario della nascita del Professor Eugenio Quaglio

Il 3 aprile 1857 venne alla luce a Monaco di Baviera Eugenio Quaglio, figlio dello scenografo reale Angelo Quaglio; egli farà poi parte per 32 anni dei teatri berlinesi – opera e teatro di prosa – come scenografo e direttore della bottega per gli accessori.

Egli ricevette da una lunga serie di antenati pittori, incisori, scultori, costruttori, architetti scenografi un'eredità artistica che, in verità, non trasmise a suo figlio, ma che è manifesta nella sua terza figlia Maria.

Con Eugenio Quaglio terminò questa lunga catena di artisti che, all'inizio del XVII secolo vennero in Germania da Laino, nell'Italia settentrionale a nord ovest del lago di Como.

Si risvegliò presto in lui l'interesse per la scenografia, in particolare quando suo padre lo portò a dieci anni alla prova generale della prima del *Lohengrin* di Richard Wagner. Da allora in poi nei giorni liberi dalla scuola poté spesso accompagnare il padre nella bottega che si trovava nel Teatro di Corte di Monaco, proprio sopra i posti degli spettatori.



Il Teatro Reale di Corte di Monaco, a sinistra la Residenza, a destra l'antico palazzo Törring-Jettenbach, in primo piano lo scoprimento del monumento al re Massimiliano il 13 ottobre 1835. Litografia di Gustav Kraus, 1835

Qui osservò la preparazione degli scenari e nel frattempo ascoltava le prove dell'orchestra e poteva imparare le melodie.



Angelo Quaglio, scena per la prima rappresentazione a Monaco del *Tristano e Isotta* di Richard Wagner il 10 giugno 1865

Oltre ai colleghi di suo padre Friedrich Döll e Christian Jank, a quel tempo lavorava come scenografo anche suo nonno Simone Quaglio, la cui specialità era il modello di costruzioni in prospettiva. Così Eugenio Quaglio venne a poco a poco introdotto nella sua futura professione, alla quale si preparò dopo la scuola di latino e il ginnasio reale, nella scuola di arti e mestieri ed all'accademia di belle arti di Monaco.

In seguito agli scenari prodotti per la prima dei drammi di Wagner, suo padre Angelo aveva ricevuto numerosi incarichi per altri teatri tedeschi e decise di costruire un proprio grande atelier che conteneva parecchie sale di circa 30 per 20 metri, magazzini per materiali ed una cucina per le colle ed i colori. Nell'estate 1874 l'edificio del nuovo atelier era pronto a Monaco in Marsstrasse e contemporaneamente Eugenio terminava gli studi all'Accademia; subito dopo entrò come aiuto di suo padre e in seguito divenne collaboratore e socio.

Accanto ai lavori per il teatro di corte di Monaco e gli spettacoli speciali per il re Ludwig II, l'atelier Quaglio dovette allestire il *fundus* per parecchi teatri di nuova costruzione, ossia oltre agli scenari per opere o spettacoli particolari, anche scenari interni ed esterni di ogni tipo, boschi, montagne e paesaggi aperti. Fra l'altro per il nuovo Teatro Civico di Amburgo, il Teatro Nazionale di Praga, (oggi Staatsoper), in parte anche per i teatri di corte di Dresda e Stoccarda che avevano perso molti scenari a causa di incendi. Ai clienti stabili appartenevano anche i teatri reali di Berlino e gli allora nuovi teatri dei direttori Ludwig Barnay e Oscar Blumenthal (Berliner Theater e Lessingtheater).



Il Teatro Nazionale Tedesco a Praga, costruito nel 1886-87, cartolina del 1900 ca.

Negli spettacoli speciali per il re Ludwig II venivano rappresentate soprattutto opere di Wagner, ma anche tragedie classiche come *La pulzella di Orleans* di Schiller, *Ruy Blas* di Victor Hugo, *Armida* di Christoph Willibald Gluck, *Fedora* di Victorien Sardou e il dramma *Narciso* di Albert Emil Brachvogel. Quest'ultimo era in calendario ogni anno in primavera ed autunno ed ogni volta con scenari diversi. Poiché si trattava soltanto di saloni rococò, non era certo un compito facile trovare sempre nuovi motivi, tanto più che questi scenari di stanze per desiderio del re dovevano essere, quasi senza eccezione, mantenuti sul blu. Un dramma, *Le memorie della Marchesa di Bayreuth*, fu scritto per queste rappresentazioni speciali da Karl August von Heigel. Il re aveva dato l'incarico all'autore con queste parole: "Scrivetemi un'opera in cui Federico il Grande gioca un ruolo importante, ma non compare la parola Prussia". Per questa opera dovettero essere dipinti in modo veristico gli scenari del tempietto del sole e della camera della musica nella residenza estiva Eremitage vicino a Bayreuth e ne venne incaricato Eugenio Quaglio.



La residenza estiva, Bayreuth Eremitage, 1749-1753

Il suo lavoro all'atelier fu interrotto dal 1 ottobre 1876 per un anno di servizio volontario presso il 2° reggimento in fanteria reale bavarese "Kronprinz". Lì divenne capitano della riserva con il permesso di portare l'uniforme, cosa che ebbe spesso l'opportunità di fare alle parate di Berlino e Potsdam.

Nell'autunno 1880 Eugenio Quaglio si recò a Vienna per un semestre di perfezionamento della sua preparazione presso il cosiddetto *consorzio scenografi* al quale appartenevano gli illustri pittori Carlo Brioschi, Hermann Burghart e Johann Kautsky.

Nell'autunno 1883 Eugenio si sposò; seguirono anni felici, pieni di lavoro, fino a quando, all'inizio del 1890, morì suo padre Angelo, appena sessantenne, dopo una breve malattia. Ora la conduzione dell'atelier era tutta sulle sue spalle. A suo tempo vi era stata promessa l'assunzione al teatro di corte di Monaco come successore del padre, nonno e bisnonno, ma ciò non si verificò, perché la situazione dopo la morte di Ludwig II nel 1886 era mutata e il principe reggente Leopoldo dovette adoperarsi per cancellare i debiti lasciati dal re. E se talvolta si accumulavano le commesse per l'atelier, così che solo con molta fatica potevano rispettare i tempi, c'erano anche periodi in cui si aveva poco da fare. Nel frattempo erano sorti in Germania altri buoni atelier di scenografia. Come quello dei fratelli Max e Gotthold Brückner. Così Eugenio dovette procurare ordinazioni per il suo atelier. Nella primavera del 1890 fece un giro fra i più grandi teatri cittadini e di corte della Germania centrale e settentrionale ed un altro in Svizzera, entrambi con un buon successo.

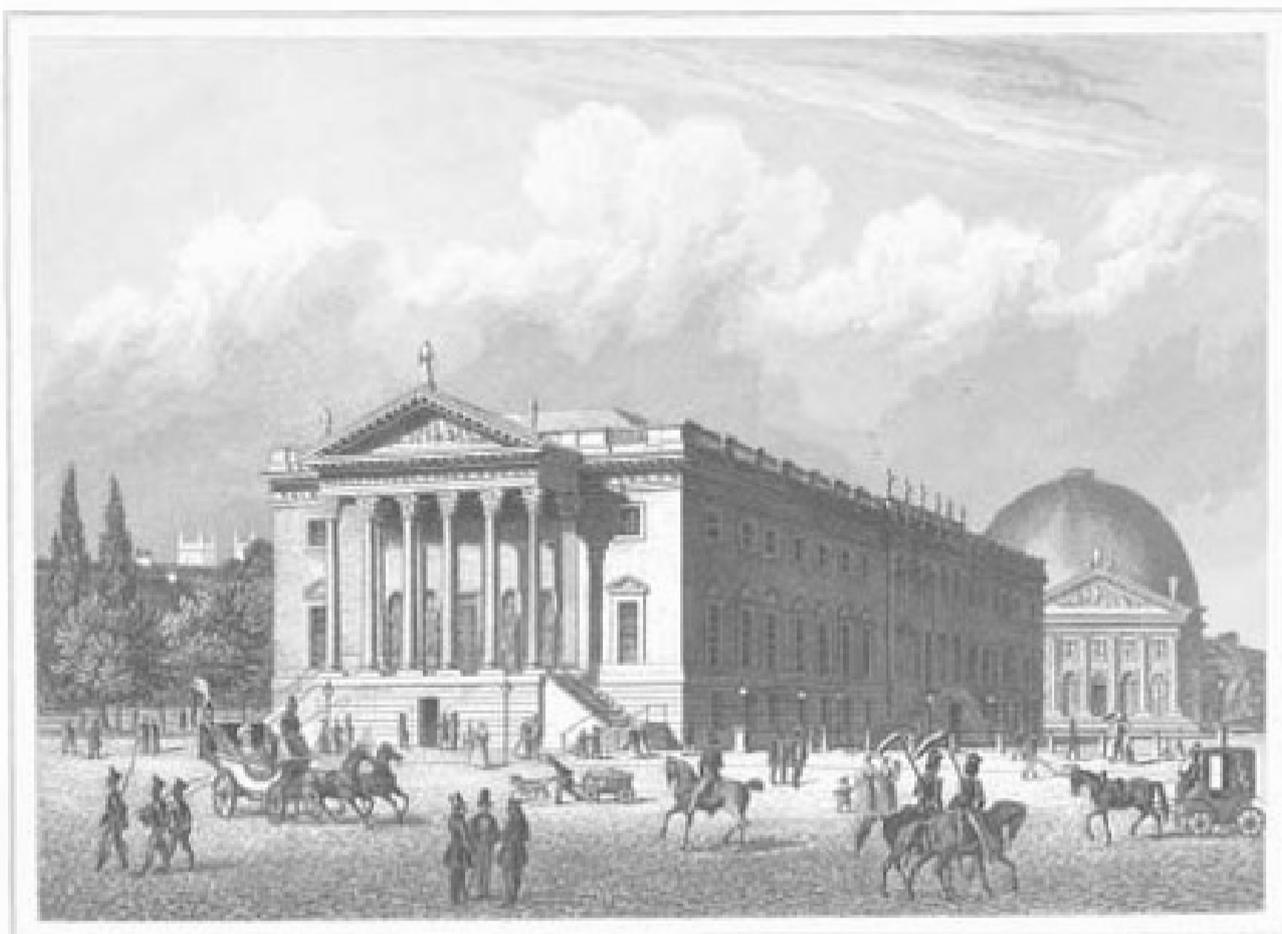
Durante un breve soggiorno a Stoccarda dove egli allestì personalmente le nuove scenografie per la prima del balletto *La fata delle bambole*, pervenne ad Eugenio Quaglio dal Teatro Prussiano di Berlino la prestigiosa chiamata ad assumere il posto dello scenografo Prof. J. Lechner scomparso da poco e a presentarsi presso l'allora intendente generale Bolko conte di Hockberg.

La rappresentazione della *Fata delle bambole* a Stoccarda gli procurò un grande successo di pubblico e stampa e ripetute chiamate come pure un'udienza dal re Carlo di Württemberg. Seguì, alcune settimane dopo il suo primo riconoscimento, la medaglia d'oro del re di Württemberg per l'arte e la scienza.

La presentazione dal conte Bolko di Hockberg a Berlino portò ad un impiego stabile come scenografo con il compito di progettare e seguire l'esecuzione di tutte le scenografie necessarie per i teatri reali (Opera e teatro di prosa); inoltre poté anche accettare privatamente lavori per altri teatri.

Fu certamente decisivo per l'accettazione del posto il tempo libero relativamente lungo per le pause tra una stagione teatrale e la seguente. In questo tempo egli poteva effettuare studi di paesaggio e architetture nella natura, cosa di cui aveva sempre avuto un appassionato desiderio. Durante una sua escursione pittorica nella marca Brandenburg conobbe Karl Hagemeister, di cui divenne subito amico ed entrambi girovagarono spesso insieme alla ricerca di utili spunti da Geltow lungo l'Havel.

Le settimane seguenti portarono lavoro febbrile perché dovette liquidare e vendere l'atelier a Monaco ed avviare il trasferimento della famiglia a Berlino. Il 1 marzo 1891 andò, dapprima solo, a Berlino per lavorare nella sua nuova sede operativa nella bottega del teatro reale in Französische Strasse – fra teatro dell'opera e teatro di prosa – alla nuova messa in scena e allestimento del *Lohengrin*.



Teatro d'opera di Berlino, 1852

Tratto da: "J. Poppel, *Il regno di Prussia in vedute pittoriche originali delle sue regioni più interessanti, città importanti... e altri notevoli monumenti del vecchio e nuovo tempo*

La rappresentazione di quest'opera nel maggio 1891 gli fruttò l'approvazione del suo nuovo capo e pieno successo di pubblica stampa.

Anche negli anni seguenti della sua attività in relazione ai teatri berlinesi – che dopo il ritiro del conte Bolko von Hochberg nel 1903 furono sotto i nuovi intendenti conte Georg von Hülsen-Heseler e, dal 1918, Max von Schillings – Eugenio Quaglio registrò molti successi fino al suo pensionamento nel 1923, tanto che non si pentì mai del suo trasferimento a Berlino che divenne per lui una seconda patria. Tra i numerosi progetti per l'opera e per la prosa dobbiamo citare in particolare l'allestimento per la prima rappresentazione del dramma *Hanneles Himmelfahrt* di Gerhart Hauptmann. Nel libro di Hugo Fetting *la Storia dell'opera nazionale tedesca* (Henscel Verlag Berlin) pubblicato nel 1955 sono raffigurate la scena di chiusura della nuova messa in scena dell'opera *Mignon* di Ambroise Thomas e una scena per la prima berlinese dell'opera *Feuersnot* di Richard Strauss. A Richard Strauss lo legava un'amicizia giovanile dei loro padri. Poiché Eugenio Quaglio aspirava ad essere ammesso al "Harbi-Orden" (una società fondata nel 1850), a dimostrazione della sua idoneità eseguì al fagotto una composizione del suo amico Richard Strauss.

Insieme al consigliere intimo, direttore dei macchinari Fritz Brandt che aveva lavorato prima per lungo tempo a Monaco ed aveva facilitato la nomina di Quaglio a Berlino, spinse Engelbert Humperdinck a raccogliere singole scene fiabesche in una commedia musicale oppure in un'intera opera, *Hänsel e Gretel*. La prima rappresentazione ebbe luogo a Weimar nel 1893 sotto la direzione musicale di Richard Strauss.

Nel corso della sua lunga attività teatrale, Eugenio Quaglio conobbe da vicino molti compositori, musicisti, attori e cantanti. Fra gli altri Richard e Siegfried Wagner, Giacomo Puccini, Leoncavallo, Sir Arthur Sullivan. Inesauribili erano i suoi racconti di avvenimenti divertenti, casualità e aneddoti della vita teatrale. Ed era prorompente la sua alta elasticità fisica e spirituale, giovanile anche negli anni della tarda vecchiaia.

Dopo il suo pensionamento ritornò ancora per breve tempo a Monaco, dove tenne lezioni all'Accademia di Belle Arti sulla scenografia, in particolare la prospettiva teatrale e nel 1924 fu nominato Professore. Anche negli anni seguenti si dedicò alla sua amata arte. Ogni anno faceva viaggi di studio nello Hessen, Franken, Salzkammergut, Jugoslavia, oppure conduceva le sue figlie a Karlsbad e Hohensaaten sull'Oder. Risultato di tutti questi viaggi erano studi di architetture e paesaggi ad olio o acquerello. Era spesso al lavoro anche nella sua casetta di vacanza sul monte Konrad presso Berlino. Poi in inverno a casa faceva acqueforti a uno o più colori e xilografie secondo gli schizzi presi in natura.

Quando dovette lenire il dolore per la morte della moglie Therese nel 1927 venne ancora una volta in Italia, dove, seguendo le tracce dei suoi antenati, visitò la Casa Quaglio, con gli affreschi in parte ancora esistenti. All'età di oltre 70 anni lo vediamo una volta a Karlsbad arrampicarsi d'inverno con la neve alta e scintillante nel bosco con il suo cavalletto per dipingere sulla schiena; a questo riguardo venne rimproverato aspramente il genero che lasciava praticare ancora gli sport invernali all'anziano suocero!

Dopo il suo 85° compleanno, festeggiato nella cerchia familiare, nell'estate del 1942 fece ancora un viaggio di studio a Traunkirchen, durante il quale trascorse alcune settimane a Karlsbad e sulla via del ritorno fece una scappata a Weschitz sull'Eger, patria di sua moglie. Tornato a Berlino si accinse a copiare l'autoritratto del suo antenato Giulio Quaglio (1602-1657) del 1628. Appena ebbe finito il lavoro ed ebbe posto in basso anche la scritta in italiano che diceva:

"Giulio Quaglio che dipinse il suo ritratto a 26 anni per tentare, con l'ombra della pittura, di fermare l'ombra fuggente che è l'uomo - 1628";

depose per sempre il pennello.

Si addormentò per sempre il 24 settembre 1942 dopo una breve ma grave malattia, circondato dai suoi figli e nipoti. Un destino benevolo gli ha risparmiato di assistere alla distruzione delle sue opere ed al crollo della Germania.

Elisabeth Schwarneweber, nata Quaglio
Berlin-Friedenau, Retzdorffpromenade 2

Traduzione dal tedesco di Lucia Bonvicini

Links

Staatsoper Prag, CZ

Berliner Theater, Berlin

Lessingtheater, Berlin

Karl August von Heigel, Schriftsteller

Eremitage, Bayreuth

Carlo Brioschi, Theatermaler

Schauspielhaus Berlin

Bolko Von Hochberg, Theaterintendant

Koenig Karl von Wuerttemberg

Max und Gottfried Brueckner, Theatermaler

Karl Hagemeister, Landschaftsmaler

Georg von Huelsen-Haeseler, Theaterintendant

Max von Schillings, Theaterintendant

Hanneles Himmelfahrt von Gerhart Hauptmann

LINKS sichtbar

de.wikipedia.org/wiki/Státn%C3%AD_opera_Praha
Staatsoper Prag, CZ

de.wikipedia.org/wiki/Berliner_Theater
Berliner Theater, Berlin

de.wikipedia.org/wiki/Lessingtheater_(Berlin)
Lessingtheater, Berlin

de.wikipedia.org/wiki/Karl_August_von_Heigel
Karl August von Heigel, Schriftsteller

de.wikipedia.org/wiki/Ermitage_(Bayreuth)
Ermitage, Bayreuth

de.wikipedia.org/wiki/Carlo_Brioschi
Carlo Brioschi, Theatermaler

de.wikipedia.org/wiki/Schauspielhaus_Berlin
Schauspielhaus Berlin

de.wikipedia.org/wiki/Bolko_von_Hochberg
Bolko Von Hochberg, Theaterintendant

de.wikipedia.org/wiki/Karl_(Württemberg)
Koenig Karl von Wuerttemberg

de.wikipedia.org/wiki/Max_Brückner
Max und Gottfried Brueckner, Theatermaler

de.wikipedia.org/wiki/Karl_Hagemeister
Karl Hagemeister, Landschaftsmaler

de.wikipedia.org/wiki/Georg_von_Hülsen-Haeseler
Georg von Huelsen-Haeseler, Theaterintendant

de.wikipedia.org/wiki/Max_von_Schillings
Max von Schillings, Theaterintendant

de.wikipedia.org/wiki/Hanneles_Himmelfahrt
Hanneles Himmelfahrt von Gerhart Hauptmann